

vrà riesaminare accuratamente ogni loro diritto di fronte all'Amministrazione.

« In ogni modo posso assicurarla, che la pratica sarà trattata con tutta sollecitudine.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« MARCELLO ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Mondello, « per conoscere le cause che ancora si oppongono a che si provveda senza indugio al regolare funzionamento del servizio telefonico in Messina - al punto da lasciare insodisfatte centinaia di domande di abbonamento per la rete urbana e rurale - e da dover fare trascorrere molti mesi e qualche volta un anno prima di accogliere una domanda - stato di cose incredibile e incompatibile con un servizio organizzato di un paese civile qual'è il nostro ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le domande di abbonamento al telefono che rimangono insodisfatte a Messina, sono oggi circa 80.

« A migliorare quella rete, si provvederà:

1° All'ampliamento ed alla migliore sistemazione della baracca ove ha sede l'ufficio telefonico, allo scopo di adattarvi l'impianto del nuovo commutatore multiplo. Questo lavoro si ritiene sarà ultimato entro un mese;

2° All'ampliamento della rete, colla posa di nuovi cavi, per l'acquisto dei quali è imminente la gara, avendosi già il parere del Consiglio superiore;

3° All'istallazione del nuovo commutatore multiplo, commessa alla Casa Antwerp, con contratto registrato alla Corte dei conti il 6 corrente.

« Ho ragione di ritenere che entro l'anno in corso, la rete di Messina sarà sistemata, così da riprendere il suo regolare funzionamento.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« MARCELLO ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Samoggia, « per sapere come pensi di provvedere al credito agricolo ai contadini, ai piccoli proprietari, alle affittanze collettive dell'Alta Italia dove, a differenza

del Mezzogiorno, delle Isole e del Lazio non esistono affatto istituti obbligati ad esercitare tale credito, e l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione si dichiara contrario a tale genere di operazioni.

RISPOSTA SCRITTA. — « Il credito è essenzialmente una questione di capitali e di istituti; si tratta di mettere a disposizione degli agricoltori mezzi adeguati ai bisogni della loro industria e di creare organi adatti ad assicurare il buon impiego dei capitali stessi.

« Ora, mentre nel Mezzogiorno e nelle Isole mancavano, e mancano in parte tuttora, gli uni e gli altri, invece nell'Italia settentrionale i capitali disponibili non scarseggiano e in gran numero esistono e prosperano le Casse rurali, le Banche popolari, i Consorzi agrari non che le Casse di risparmio, ecc.

« Il problema del credito agrario ha quindi trovato in gran parte dell'Italia settentrionale una soluzione spontanea, senza bisogno dell'intervento dello Stato. Non si vuol tuttavia disconoscere che possa essere opportuno estendere a tutto il Regno disposizioni ed agevolazioni contenute nelle leggi speciali per il Mezzogiorno e le isole sulla materia e questa possibilità sarà tenuta presente negli studi che il Governo si propone di compiere per la riforma della legislazione sul credito agrario.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« COTTAFAVI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione iscritta nell'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Toscano al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per conoscere se intenda nel corrente anno attenersi all'incontrovertibile giudizio della seconda Sezione del Consiglio di Stato, che riconosce il diritto agli ufficiali giudiziari di Messina e Reggio di avere esteso il beneficio della « disagiata residenza ».

Non essendo presente l'onorevole Toscano, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Nuvoloni al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se e come intenda provvedere sollecitamente affinché abbiano a cessare i continui normali ritardi dei treni sulla Riviera ligure di Ponente; quali siano le ragioni per le quali furono soppressi quasi tutti i treni diretti tra Genova e Venti-